

tassa pagata / taxe perçue / economy / compatto

AZ FUNERAL MAGAZINE ONORANZE

N. 6 - MARZO/MARCH 2010
Periodico 2/8 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB VR / I.P.

"Preziose Memorie" n°15 e le versioni tascabili "Loculi" e "Monumenti",
Catalogo Generale e Listino Figurato

Un'altra Grande Opera firmata Biondan, Strumenti Preziosi
di facile consultazione per gli operatori del settore.

Richiedili ai Concessionari di zona
o direttamente a Biondan Spa



www.biondan.it

1350 pagine di Alta Qualità

TANEXPO 2010



In esclusiva l'opinione degli espositori.

di
Uberto Tommasi

Bologna. Quartiere fieristico. 210 espositori su 23.000 metri quadrati in tre padiglioni, 16.000 visitatori provenienti da 50 paesi, 40 testate giornalistiche presenti. Questi i numeri della Tanexpo, la maggiore esposizione internazionale di arte funeraria e cimiteriale del mondo. Passeggiando fra gli stand osserviamo una splendente auto funebre, ricavata dall'ultimo modello della Mercedes 2.500 turbo diesel. Incuriositi poniamo alcune domande alla

persona presente nello stand. Scopriamo che si tratta di Franco Chiotti Autotrasformazioni di Chiotti Luca & C. Sas di Rossana (Cuneo). Le sue parole: "La nostra ditta effettua trasformazioni di autoveicoli funebri ed anche sportivi. Modifichiamo mezzi di qualunque marca su richiesta dei clienti, in media un'auto alla settimana. Nella nostra azienda 10 persone sono impiegate in officina e carrozzeria, 2 si dedicano alla vendita e una alla ricerca. Nel settore dei



Franco Chiotti

trasformatori italiani, ci collochiamo tra i cinque più importanti con un prezzo medio. Queste auto debbono avere come



Qui sopra: lo stand della Chiotti Autotrasformazioni.



Ines Testoni

caratteristica un cambio lento per poter sostenere il minimo della velocità per lunghi tratti, adeguandosi al passo delle persone che eseguono le processioni. L'auto che state osservando è la Diamante uno dei gioielli della nostra produzione". Breve ed esaustiva la risposta del nostro intervistato, tipica di chi è abituato più ai fatti che alle parole.

Di fronte al suo stand vi è quello della Funeras,

il primo portale in Italia che si occupa del settore imprese e necrologi. Ci spiega succintamente la prof.ssa Ines Testoni direttrice del Master di primo livello, il cui tutor è la prof.ssa Daniela Di Lucia, dedicato agli studi sulla morte e il morire, per il sostegno e l'accompagnamento, promosso dall'Università degli Studi di Padova: "Gli obiettivi che la seconda edizione del Master si propone

sono la formazione di professionisti ed insegnanti nelle relazioni di aiuto per renderli in grado di gestire (per se e per gli altri) l'angoscia che il pensiero e l'esperienza di morte comportano, per renderli capaci di promuovere la rappresentazione della morte come parte essenziale della vita, per aiutare chi è prossimo alla morte ad elaborare e gestire il messaggio di morte ed infine per aiutare



Adriana Vecchi e la figlia Roberta

i sopravvissuti alla perdita di una persona cara”.

L'intervistata successiva è Adriana Vecchi della

Sartoria di Filottrano srl di Filottrano (An), un'azienda familiare che dal 1979 produce capi speciali per facilitare e velocizzare la

vestizione dei defunti. La sua spiegazione: “La nostra è un'azienda artigianale che si è adattata alla richiesta sartoriale del mercato. A questo scopo abbiamo inventato delle soluzioni brevettate che utilizzano zip invisibili, inserite in pantaloni, giacche, camicie e lingerie. Nel nostro campo questo ci permette di non soffrire concorrenze. Abbiamo scelto di legarci al Made in Italy, utilizzando tessuti di aziende prestigiose e curando la ricerca di materiali fondamentali. La nostra è un'azienda

famigliare nella quale operano in laboratorio 6 persone più una trentina di esterni, mentre 2 di noi si dedicano alla vendita ed uno alla ricerca di modelli e tessuti”. L'intervista è continuamente interrotta dall'afflusso di persone interessate all'acquisto, anche se nello spazio espositivo operano anche la figlia Roberta ed altri collaboratori. Lasciamo malvolentieri lo stand ripromettendoci di visitare l'azienda che rappresenta una delle facce del “modo di fare” italiano.



Qui sopra: lo stand della Sartoria di Filottrano.



L'intervista successiva la poniamo a Silvia Zanardo direttrice del marketing della Zanardo srl, un'azienda di Merino di Piave (Tv) che realizza auto funebri. Il racconto della nostra intervistata: "Noi siamo gli unici produttori di auto funebri completamente in acciaio, con una garanzia di 10 anni. La maggioranza delle parti le produciamo in azienda. Le marche di automobili che modifichiamo sono prevalentemente Chrysler e Mercedes che

modifichiamo in funzione delle richieste, creando auto uniche per interni e design. Nell'officina-carrozzeria, impieghiamo 12 persone, 3 seguono le vendite, un'interna ed un'esterna curano design. Il nostro mercato è incostante e questo non lascia prevedere e programmare il lavoro. Vendiamo le nostre auto principalmente in Italia e qualche cosa in Grecia e Germania. Inoltre produciamo urne per i feti, dopo che la legge in proposito è

cambiata ammettendo il seppellimento, seguendo le richieste provenienti dai reparti di ostetricia. Siamo associati anche ad una agenzia funebre per una ricerca sull'assistenza alle persone che restano dopo il decesso di parenti. A questo proposito teniamo anche lezioni nelle università della terza età. Ci appoggiamo per questo ad un gruppo di psicologhe dell'ULSS.". Interessante il racconto di Silvia Zanardo testimone ed attrice di un mondo del settore funerario che si sta

modificando, avvertendo la necessità di apprendere



Silvia Zanardo

In alto: auto funebri della Zanardo srl.



Michela Sgoluppi

il miglior modo di assistere chi rimane ad affrontare la vita dopo aver perso un congiunto.

Ed è ancora una donna l'intervistata successiva, Michela Sgoluppi, da più di 10 anni direttrice del marketing della SCACF Spa, un'azienda di San Giustino (Pg) che dal

1966 (tre generazioni) produce cofani di qualità. Le sue parole: "La nostra differenza è il rapporto qualità prezzo. I nostri mercati sono: al primo posto l'Italia che assorbe l'80% della produzione, quindi la Francia, il Belgio ed un po' l'Australia ed il Libano. Nella nostra

azienda sono impiegati nella produzione 118 persone, mentre 12 si incaricano delle vendite e 2 seguono progetti e design. Il nostro mercato è caratterizzato da una domanda che si concentra nei primi tre mesi dell'anno a causa della maggiore mortalità, mentre sta leggermente



Sopra: lo stand della SCACF

calando la richiesta di qualità”.

Un altro protagonista della produzione di cofani è Alessandro Menegardo della Menegardo srl di Castelnuovo del Garda (Vr), un'azienda che esiste dal 1996. Il suo racconto: “La Fiera sta andando bene, vi partecipiamo dal 2.000. Noi abbiamo sempre puntato sull'originalità delle linee, il nostro è uno stile artigianale, abbiamo scelto di adeguarci alle scelte del cliente anche nelle piccole cose. La nostra clientela si trova innanzitutto nel Nord Italia ed in parte nel centro. I numeri di vendita rimangono uguali e forse sono

migliorati, ma il mercato si sta modificando verso un calo della qualità determinato da un minore attaccamento alle tradizioni. Si usa meno noce nazionale e più

abete e larice”. Breve ed esaustivo il racconto di Alessandro Menegardo che pressato dalle richieste dei numerosi visitatori è costretto a lasciarci.



Gualtiero Martra

Gualtiero Martra della Marmarmi di San Secondo di Pinerolo (To) è invece un costruttore di monumenti in granito e marmo funerario. La sua opinione: “Noi siamo nel settore dal 1928, ovvero da tre generazioni, infatti oggi io sono affiancato nel lavoro da mia figlia Federica. L'attuale azienda è stata fondata nel 1974. Nel nostro laboratorio lavorano 12 persone, il design viene studiato in ditta e ci appoggiamo anche ad un progettista esterno. Il nostro miglior mercato è quello italiano, vendevamo anche in Francia e Belgio, mercati che ora hanno sensibilmente rallentato la domanda. Da due anni operiamo in Romania. Produciamo anche



Alessandro Menegardo

Sopra: un cofano prodotto dalla Menegardo.



arredamenti di marmo di Carrara, Travertino e Botticino per bagni che vendiamo in Medio Oriente dove partecipiamo alle fiere di Dubai e Qatar. Siamo presenti anche alle fiere di Bucarest ed alla Tanexpo. Invece abbiamo sospeso, per ora, la nostra

presenza alla fiera di Carrara, Parigi e Lione. In generale il mercato è fiacco i numeri non sono calati ma la fatturazione si, in pratica il margine di guadagno si è ridotto. C'è una disaffezione del momento funebre, si spende meno nel settore.

Il Sud Italia resiste ancora, ma sono convinto che in un paio di generazioni la maggior parte della gente si farà cremare”.

Nel nostro viaggio nel pianeta fiera veniamo attratti da un'esposizione di cofani di inaudita

bellezza, ricoperti da vetri decorati con immagini che vanno dall'iconografia religiosa tradizionale all'arte contemporanea. La ditta che li presenta è la Stragliotto Spa di Rossano Veneto (Vi) ed è Enrico Stragliotto, direttore del marketing dell'azienda di

In alto: lo stand Marmarmi

famiglia a rispondere alle nostre domande. Il suo racconto: "La nostra azienda opera dal 1941, cioè da 4 generazioni. In essa 90 persone sono impiegate nella produzione, 6 curano le



Enrico Stragliotto



Domenico Palmisani di Arte Vetro

vendite ed indirettamente lavorano per noi 5 grossisti e 5 agenti. Lo studio del design avviene all'interno della ditta e collaborano con noi scultori ed architetti. Siamo anche partner della Arte Vetro srl di Lecco e della Pilla

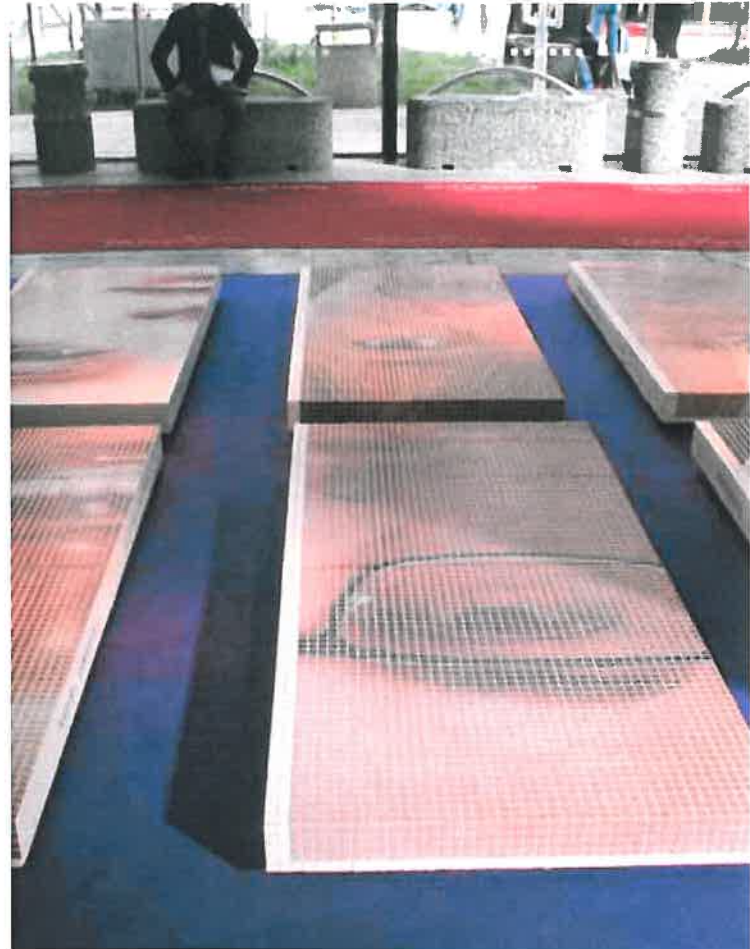
srl di Carré (Vi), per ciò che riguarda gli arredi in bronzo. Quella che stiamo presentando in Fiera è la Linea Cristallo che, per i coperchi dei cofani, utilizza vetro e cristalli temperati, personalizzati con immagini ottenuti

inserendo pigmenti ceramici depositati sulla lastra di vetro con speciali ugelli e fusi sul vetro a 700 gradi, l'unico sistema che garantisce la durata. Le immagini che decorano i cofani in chiesa si imprinono

Sopra e in alto: cofani Stragliotto, ricoperti da vetri decorati.

nell'immaginario di chi assiste alla cerimonia e una volta terminata, possono essere utilizzate per coprire la tomba a terra o per decorare le urne cinerarie da tenere in casa. I nostri migliori mercati sono l'Italia tutta, il Belgio, la Svizzera, la Germania ed un po' la Grecia".

Infine ci addentriamo in uno stand caratterizzato da stupendi design. Si tratta dello spazio espositivo dedicato alle realizzazioni della Facoltà di Architettura di Valle Giulia di Roma e dell'Accademia delle belle arti di Brera, Milano. I progetti plastici esposti appartengono al docente architetto Enzo



Turiaco, all'arch. Mauro Pantuso, all'arch. Stefano Mavilio, all'arch. Tino Ghisi ed ai dottorandi Andrea Marcuccetti, Antonino Bontempo, Claudia Turrini ed Ahad Shakhoseini. E sono le opere dell'ultimo elenco che attirano particolarmente la nostra attenzione. Ahad, proveniente

dall'Azerbaijan iraniano, sta completando il dottorato di ricerca nella facoltà di architettura di Valle Giulia (Roma), suo zio si era laureato, a suo tempo in architettura sempre nella capitale. Le sue realizzazioni sono due tombe, la sua spiegazione: "Una rappresenta la tradizione sciita con un libro scolpito

In alto a destra e qui sopra: due realizzazioni della Facoltà di Architettura di Valle Giulia di Roma e dell'Accademia delle belle arti di Brera.



Ahad Shahhoseini

aperto, sul quale possono essere incise sure (versetti del Corano), frasi o poesie. Sopra vi è una stella ad otto punte, una sacra geometria che in tutte le religioni rappresenta la parola di Dio, un messaggio di pace diretto a chi lo vuole capire. La seconda è dedicata al rito sunnita ed in particolare

ai wahabiti dell'Arabia Saudita. Questa deve essere anonima, semplice e povera per far risaltare lo spirito e non un'immagine materialista. Inoltre con il tempo si deve dissolvere nella madre terra come il corpo. L'ultimo re saudita, Fahad ebbe una tomba simile, anonima, con una pietra a segnare la posizione del capo". Ascoltiamo affascinati Ahad raccontare cosa significano le sue realizzazioni, mentre osserviamo la tomba wahabita che ci ricorda la carena di una nave arenata nella sabbia e lavorata dalle intemperie o lo scheletro di un animale calcinato dal sole e modellato dal vento.



In alto: Tomba Sciita realizzata da Ahad
Qui sopra: La tomba Wahabita realizzata da Ahad